iL GIORNALiNO

Mensile a cura degli ospiti e del personale della Casa Albergo della Fondazione Osiride Brovedani onlus

Marzo 2021 - anno XII, numero 3

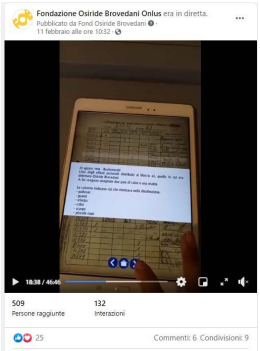
11 febbraio 2021

CULTURE

Storia

Navigatori patrioti artisti ed eroi senza pace sono la "Gente di Trieste"

Neanche a farlo apposta, febbraio è stato un mese denso di eventi per il museo e la figura di Brovedani in sé. Il genetliaco del nostro, che festeggiamo l'11 febbraio, è quasi coinciso infatti con la riapertura del museo dopo mesi di impossibilità ad accogliere i visitatori a causa del Covid. Abbiamo riaperto subito, il giorno 2, con la consapevolezza che poter di nuovo far entrare i visitatori nella nostra storia di persona invece che tramite lo sterile schermo del computer è un segno di speranza.
E come abbiamo celebrato Osiride? In queste occasioni importanti cerchiamo di organizzare sempre qualche novità: questa volta abbiamo pensato di realizzare una diretta sui social network per trasmettere una visita guidata del museo *live*.
Ora il video è disponibile anche su Youtube oltre che su Facebook ed è raggiungibile come sempre tramite il QR-code qui accanto, così il museo potrà essere parzialmente esplorabile anche da chi non può raggiungerci di persona, magari perché abita lontano. E sembra che l'iniziativa sia piaciuta, dato che le visualizzazioni - il sistema conta anche quelle parziali - sono state circa 500!



La novità più eclatante però riguarda la presenza di Osiride tra la *Gente di Trieste* incontrata da Pietro Spirito, giornalista del Piccolo nonché scrittore, nella sua ultima fatica letteraria per i tipi di Laterza.
Si tratta ovviamente di incontri metaforici, ma è un libro molto esaustivo, un contrappunto musicale in cui suonano la trama, un uomo, una donna, la loro relazione e poi Trieste e i triestini, noti e meno noti, comunque grandi abitanti della triestinità.
E in questa carrellata non poteva mancare Osiride.

Primavera in bicicletta

«Primavera non bussa, lei entra sicura…» cantava De André, e quest'anno ci ha sopresi da un giorno all'altro, con temperature elevate già alla fine di febbraio. Il corpo si risveglia, pieno di nuove energie e di voglia di fare. Sono questi giorni in cui possiamo finalmente apprezzare appieno la "Zona 30" di Gradisca d'Isonzo, inaugurata invero qualche mese fa, che ha cambiato volto al comprensorio residenziale di cui fa parte anche la nostra struttura di via Eulambio. Come Fondazione, abbiamo aderito al progetto concedendo un'area per favorire anche la realizzazione di un tratto di pista ciclabile, sicura e utile, sia per l'attività fisica che per poter mantenere una sana distanza mentre ci si rilassa insieme sulle due ruote. Delle suggestive "porte" racchiudono questi spazi sicuri, introducendo metaforicamente in un vivere più lento e più attento.

Diario del mese di febbraio

Per privacy non possiamo parlare di San Valentino - chissà se Cupido è passato in Casa Albergo? - ma in cambio regaliamo il ricordo del Carnevale passato, con i crostoli e le frittole, inconfondibili profumi dei giorni di festa. Per inciso: sapevate che un odore va a sollecitare certe aree del cervello collegate direttamente alle aree che gestiscono le emozioni e la memoria?. Ecco perché ricordi scaturiti da un profumo sono così vividi e immediati. Uno studio ha dimostrato che le persone possono ricordare molto bene quanto annusano, e decisamente meno bene ciò che vedono, praticamente quasi nulla di quello che toccano.
Inoltre, ricerche svolte nell'ambito del neuromarketing dimostrano che la maggior parte delle emozioni che proviamo vengono suscitate da un profumo che inconsciamente ci ricollega al nostro passato.
Abbiamo festeggiato il Giovedì Grasso ma ancor di più l'Ultimo di Carnevale, in maschera e tra frizzi e lazzi, e anche ricchi premi, se consideriamo che Maria Rosa ha ricevuto come premio del Tombolone una elegantissima borsa, con l'augurio di poterla sfoggiare in città quanto prima!

Infine, condividiamo una lettera anonima *interna* che ci è pervenuta e che vuole tirare un po' le fila del periodo: "È appena finito il Carnevale e ha portato via con sé il profumo di crostoli e frittole che le nostre cuoche non mancano mai di cucinarci per l'occasione. Passeggiando per il nostro bellissimo parco, si notano i primi fiorellini primaverili. Le pratoline, i crochi, e violette, non mancano le splendide mimose ma, nonostante questo fermento della natura, questo periodo ci riporta indietro di un anno, a quando è iniziato il Covid e la nostra vita è cambiata radicalmente. È stato difficile accettare questa chiusura totale, noi abituati ad uscire a nostro piacimento e incontrare i nostri cari in allegria e serenità. Ed ecco che con l'arrivo della bella stagione tutto questo ci pesa molto, e certe giornate sono molto tristi. I nostri operatori non ci fanno mancare nulla e cercano di aiutarci a superare questo brutto periodo; la cucina ci vizia con mille manicaretti! Speriamo che questa chiusura serva a qualcosa e possa riportare a tutti salute e libertà."

Fase 1, OK!

I primi giorni del mese di febbraio, in struttura si è conclusa la cosiddetta fase 1 del piano vaccinale nazionale, cioè la fase che riguarda gli operatori sanitari e le strutture residenziali per anziani, effettuando il richiamo del vaccino anti-covid, con l'inoculazione della seconda dose.
Il Piccolo in un certo senso si complimenta per come siamo riusciti a gestire le problematiche dovute a questa emergenza, soprattutto per quanto concerne l'isolamento: effettivamente, grazie alla disponibilità degli ampi spazi di cui godiamo, abbiamo potuto attrezzare più villette. Una l'abbiamo denominata Dick, in onore del gatto preferito di Osiride Brovedani.
Nei prossimi giorni verranno vaccinati anche coloro che già sono stati colpiti dalla malattia.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2021
IL PICCOLO

GRADISCA

Brovedani e San Salvatore completate la vaccinazioni

Luigi Murciano / GRADISCA

Le due strutture per anziani di Gradisca d'Isonzo hanno concluso la "Fase-1" della vaccinazione. Sono in tutto 34, fra la casa di riposo comunale "San Salvatore" e la casa-albergo "Osiride Brovedani", gestita dall'omonima fondazione, le persone che nella giornata di lunedì hanno effettuato il richiamo del vaccino anti-Covid, esattamente in linea con le tempistiche preannunciate tre settimane or sono.

La parte del leone l'ha fatta la casa albergo per anziani di via Italambio, ove il farmaco è stato somministrato a 28 ospiti, mentre gli anziani che a suo tempo erano risultati positivi al virus si vedranno inoculare il vaccino della Pfizer in un secondo momento: la priorità in questa fase è mettere in sicurezza anzitutto chi non è stato mai contagiato. La casa albergo Brovedani aveva fatto i conti con poco meno di una quindicina di casi, in massima parte risalenti all'ultimo periodo dell'anno. Gli ospiti della Fondazione erano stati posti in isolamento in una palazzina ancora vuota del complesso e, in caso di sintomi, trasferiti alla Rsa di Cormons.

Richiamo del vaccino ultimato lunedì anche per 6 ospiti della Casa di riposo comunale di via della Campagnola, fra i pochi ad essere scampati al contagio. La struttura gestita dalla coop Codess aveva infatti contato, nelle settimane più "calde", ben 20 contagi: 15 fra gli ospiti e 5 fra gli operatori. Alla "San Salvatore" già da qualche tempo è ripresa l'attività di animazione ed è stata riaperta la mensa. La casa di ricovero comunale aveva purtroppo pianto anche un decesso, quello della 90enne Luigia Moltisanti.

Intanto continuano a progredire seppure lentamente verso il meglio le condizioni di don Gilberto Dudine e don Claudio Cidin, i due sacerdoti dell'Unità Pastorale di Gradisca e Farra ospedalizzati dopo la positività.

Costante la tendenza al contagio in città, secondo il sindaco Linda Tomasinsig: «L'emergenza è tutt'altro che terminata – afferma –. Ad oggi dai dati che sono riusciti ad incrociare contiamo circa 75 persone positive in città». Molte meno delle 125 contteggiate sul sito della Protezione Civile regionale («I dati non collimano e non di poco, non soltanto a Gradisca: la Regione parla di non meglio precisati "disallineamenti temporali"», assicura la prima cittadina) ma comunque ancora decisamente troppe per abbassare la guardia.

«Il ribasso delle prime due settimane dopo le Festività è un ricordo – spiega Tomasinsig –. Siamo passati in sostanza dalla quindicina di nuovi contagi delle prime due settimane di giugno ad una media di 25/30 a settimana in quelle successive».

Intanto Asugi ha predisposto per sabato un mini-screening dei bambini di materna ed elementare a seguito dell'accertato contagio di un operatore del servizio mensa. Per ora le scuole rimangono aperte, ad eccezione di quelle già costrette ai box per precedenti positività. «Il tamponamento servirà ad avere un'istantanea più precisa sulle dimensioni del contagio a scuola», conclude il sindaco. –

Vaccinazioni alla Brovedani

La festa del papà

Si può annoverare tra le pesti della modernità e del benessere poiché prima del 1960 nessuno aveva né la voglia né i mezzi per festeggiare una tale ricorrenza.
Più avanti, onorata la festa della mamma, è stato giusto ricordare con uguale importanza anche il papà collocando questo giorno, giustamente, il 19 marzo, festa di San Giuseppe, padre putativo di Gesù. Ho bellissimi ricordi pensando a quei giorni nell'infanzia dei miei figli: i lavoretti che con tanto amore facevano all'asilo sotto la guida delle brave suore, le recite che venivano fatte dai più grandicelli alle elementari ma, più di tutto, non posso scordare la gioia, la commozione e l'orgoglio che trasparivano dagli occhi di mio marito davanti a tutto l'impegno e l'amore che i nostri figli avevano messo in tutto ciò.
È sempre stata una giornata memorabile: al mattino, impazienti, non aspettavano mai che ci si alzasse tutti dal letto, piombavano letteralmente in camera con i loro lavoretti in mano e si lanciavano tra le braccia del papà e, coprendolo di baci, gridavano «Auguri papà!» Poi, fatta colazione, li vestivo tutti belli e andavamo tutti assieme alla Santa Messa. A mezzogiorno pranzavamo, e in quel giorno ho sempre cercato di fare qualcosa di particolare e buono che sapevo essere a tutti gradito. Non mancava mai il dolce. Nel pomeriggio ancora a scuola, stavolta per assistere alle recite preparate dalle varie classi, dall'asilo alla quinta elementare: lascio immaginare gli entusiasmi, gli applausi e le foto che venivano scattate con tanto orgoglio da tutti i papà. Alla fine delle recite le suore offrivano a tutti bimbi e genitori un piccolo rinfresco a base di the, succhi di frutta o altro e varie torte fatte alcuni giorni prima dalle mamme. Una festa sempre bellissima ed emozionante, calda come il Sole di Primavera alle porte, all'insegna dell'amore e dell'unità familiare. Anche a distanza di anni, quando se ne parla, i miei figli ricordano intensamente quei giorni e sembra come per magia che il loro papà sia ancora con noi.
La giornata finiva con le rituali foto ricordo. Io conservo ancora tutti i lavoretti che venivano offerti al papà in quella ricorrenza e mi è rimasta nel cuore l'atmosfera dell'amore e di unità che in quel giorno ci avvolgeva.

Loredana Fioruti

I festeggiati di marzo

7. Giuseppe e Monica
13. Gabriella
14. Giuseppe
18. Ettore
20. Rita
21. Laura
23. Giuseppina e Mauro

L'angolo della nostra cucina

Ingredienti per 4 persone:
radici "scorzonere" 2
carote 3
uvetta passa 50 g
pinoli 1 cucchiaio
zucchero di canna 1 cucch. raso
aceto di mele 1 cucchiaio
aglio 2 spicchi
salvia
rosmarino
origano
timo
curry
sale e pepe q.b.
olio evo q.b.

Scorzonera in agrodolce

Lavate e pelate (con un pelapatate) le carote e le radici. Quindi tagliatele a julienne. Mettete a bagno la scorzonera con qualche goccia di limone affinché non annerisca.
Lavate l'uvetta e lasciatela qualche minuto in ammollo.
In una padella "wok", scaldate un filo d'olio evo e unite le verdure, fatele saltare per qualche minuto.
Insaporite con sale e pepe, unite l'uvetta scolata, lo zucchero e continuate la cottura a fuoco medio.
Dopo qualche minuto aggiungete l'aceto di mele, lasciate evaporare e finite la cottura.
Tritate il misto di erbe aromatiche e aglio e spolverate con il curry.

BUON APPETITO!

Curiosità culinarie

La scorzonera fa parte della famiglia del carciofo, radicchio, topinambur. È un alimento ipocalorico, ricco di vitamine del gruppo A, B, C, E. Contiene inoltre manganese, potassio, ferro, fosforo, zinco.
Ha una buona percentuale di fibre prebiotiche, come l'inulina, in grado di elevare la quota probiotica dei bifido batteri contenuti nella flora intestinale. È indicata per chi soffre di diabete poiché è una verdura povera di zuccheri.

La barzelletta del mese

In una taverna di porto, un signore incontra un vecchio marinaio, di quelli tosti: gamba di legno, benda nera all`occhio, uncino al posto della mano! Il signore non può fare a meno di chiedergli: «Accidenti, com'è che ha perso la gamba?» E il marinaio: «Ero sulla coffa quando si scatenò una tempesta. L'albero si ruppe e caddi in mare. Uno squalo mi addentò la gamba; riuscii ad ucciderlo con il coltello ma la bocca restava chiusa, allora mi dovetti tagliare la gamba per non affogare.» «Accidenti ... e l'uncino?» «Durante un abbordaggio violentissimo, un pirata si è avvicinato e mi ha scaricato la pistola contro, ma non mi ha preso. Allora abbiamo combattuto con la sciabola, sciabolata su sciabolata, stavo per avere la meglio quando è arrivato un secondo pirata e... a tradimento mi ha tagliato la mano». «Ooohhh. E la benda sull'occhio?» «La benda ...? Oh, è stata una cacca di gabbiano».

«Come sarebbe, una cacca di gabbiano?!?» «Sì, mi è caduta sulla fronte e... sa... era il primo giorno che avevo l`uncino...»!

Antonietta Penelli

Fondazione Osiride Brovedani onlus
Sede operativa e Casa Albergo: via Eulambio 3, Gradisca d'Isonzo
Sede legale e museo: via Alberti 6, Trieste
www.fondazionebrovedani.it - segr@fondazionebrovedani.it
tel. 0481/967511— fax 0481/967555

Rivista mensile. Reg. trib. Gorizia n.1 del 29.03.2018. Direzione, redazione, testi, foto e grafica realizzati dagli ospiti e dal personale della Fondazione. Stampa e distribuzione in proprio.